Anno 49.° N. 124

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10 Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 13 maggio 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Le note della Germania e degli Stati Uniti sul "Lusitania,,

L'opinione dell'onor. Giolitti e l'opinione pubblica - Il Governo non recede dalla sua via

I BOMBARDAMENTI DEL BOSFORO, DEI DARDANELLI E DI SMIRNE

LA PERDITA DEL "LUSITANIA,,

La nota della Germania per giustificare l'affondamento

BERLINO, 12. — (Ufficiale) Venne rimessa al Governo degli Stati Uniti ed alle potenze neutre europee, dai rappresentanti del Governo tedesco prsso di esse, una nota in cui si dice:

«Il Governo tedesco deplora sinceramente la perdita di vite causata dall'affondamento del Lusitania, *ma deve declinare ogni responsabilità all'Inghilterra, la quale forzò la Germania, col suo piano di affamamento, ad adottare adeguate misure di rappresaglia.*

«Alla offerta tedesca di cessare la guerra coi sottomarini sotto condizioni dell'abbandono del piano di affamamento, l'Inghilterra rispose con misure di blocco ancor più energiche.

«Le navi mercantili inglesi non si possono trattare come navi mercantili ordinarie, per l'unica ragione che esse sono abitualmente armate ed hanno ripetutamente tentato di attaccare le nostre navi per affondarle; in modo che per questa sola causa è già impossibile la loro perquisizione.

«Un segretario particolare inglese dichiarò ultimamente, dietro analoga interpellanza di lord Beresford che quasi tutte le navi mercantili inglesi sono adesso armate e munite di granate a mano. Del resto la stampa inglese confessa francamente che il Lusitania *era armato in modo minacciosо. Consta, inoltre, al governo imperiale tedesco che il* Lusitania *trasportò negli ultimi viaggi parecchie volte materiale da guerra ed i piroscafi della Cunard Line* Mauretania *e* Lusitania *considerati per la loro velocità come particolarmente sicuri dai contrattacchi dei sottomarini, servirono di preferenza a trasportare materiale da guerra.*

«E' accertato che il Lusitania *caricò nell'ultimo viaggio 5400 casse di munizioni. Il resto del carico costituiva anch'esso la maggior parte contrabbando di guerra. Oltre agli avvertimenti generali da parte della Germania, l'ambasciatore tedesco a Washington avvertì specialmente di non servirsi del* Lusitania; *ma questo avvertimento non fu rispettato dai neutri. Fu anzi criminosamente posto in ridicolo dalla Compagnia Cunard e dalla stampa inglese.*

«Se l'Inghilterra, in risposta a questo avvertimento, negò ogni pericolo per questa nave, se cercò di far credere che sarebbero state prese sufficienti misure di difesa, se, infine, persuase in questo modo i viaggiatori a disprezzare l'avvertimento tedesco e a servirsi di una nave che per l'armamento e per il carico era destinata ad essere affondata, allora la responsabilità della perdita delle vite umane, deplorata profondamente dal Governo imperiale, è esclusivamente a carico del Governo della Gran Bretagna».

Il rammarico ufficiale espresso da Bernstorff

WASHINGTON, 12. — *L'ambasciatore di Germania Bernstorff trasmise al segretario di Stato Bryan, l'espressione ufficiale di rammarico e le simpatie del Governo tedesco per la morte degli americani che si trovavano a bordo del* Lusitania.

La Germania ripete che la responsabilità della catastrofe incombe alla Gran Bretagna. (Stefani)

La nota del Presidente Wilson

WASHINGTON, 12. — *La nota del Presidente Wilson chiede che la Germania garantisca che le navi mercantili non armate, trasportanti non combattenti, siano visitate, e che la salvezza dei loro passeggeri ed equipaggi sia assicurata prima che la preda di guerra venga distrutta.*

La nota inoltre rileva che l'avviso ufficiale e la intenzione di commettere l'atto illegale non giustifica in alcun modo l'atto medesimo. (Stefani)

La nota del Presidente Wilson, nei brevi termini in cui ci viene comunicata, contiene argomenti che sono invincibili. In nessun caso mai si devono affondare le navi cariche di passeggeri non combattenti e neutri, per rappresaglia. Prima di condannare a morte migliaia di persone, bisogna assicurarsi se esiste il contrabbando di guerra. Le giustificazioni della Germania, che asserisce l'armamento della nave, non sono corroborate da alcuna prova. Quanti erano a bordo del *Lusitania* — passeggeri e marinai — smentiscono nel modo più reciso che esso avesse a bordo armi di difesa.

La Germania dice che il blocco di affamamento organizzato dall'Inghilterra contro di essa, l'ha costretta alle rappresaglie anche contro gli inermi, di qualunque nazionalità, che si recano nel Regno Unito. Si potrebbe osservare che la Germania, la quale possiede ancora una potente flotta, invece di tenerla rinchiusa, dovrebbe mandarla nei mari aperti e rompere il cerchio che la tiene isolata dal mondo.

Il fatto che l'avversario è tanto più forte da non permetterle di uscire dalle chiuse, ove tiene ancorata la sua squadra, se può giustificare la confisca o l'affondamento delle navi che sono dirette all'Inghilterra, non giustifica la condanna a morte di centinaia e di migliaia di passeggeri e marinai che viaggiano pei propri interessi, come la difesa del Belgio contro la invasione straniera, non poteva giustificare la distruzione delle città e il massacro di un popolo.

La guerra nei Carpazi

La resistenza delle truppe russe

PIETROGRADO, 12. — *Il comunicato del grande Stato maggiore del generalissimo dice:*

«Dopo una serie di riuscitі scontri d'avanguardia, le nostre truppe si avvicinarono il 10 corr. alle città di Chaoll, occupata dal nemico, ove si impegnò un combattimento.

«Nella stessa regione la nostra cavalleria preme sul largo fronte fino ai confini della Galizia, ove regna la calma.

«Sul fronte fra la Vistola e i Carpazi il nemico continua i suoi attacchi. La sera del 9 corr. nel principale settore di combattimento, nella regione di Stryscheff e Brzocheff, si creò una situazione a noi sfavorevole; tuttavia un impetuoso attacco delle nostre riserve nel settore del bosco di Irmiz contro l'ala destra del nemico, cercante di rompere il nostro fronte, arrestò la spinta dei tedeschi e fu l'ostacolo principale allo sviluppo del successo del nemico. Le nostre truppe poterono, dal settore minacciato ripiegare tranquillamente nella posizione loro indicata.

«La valorosa 48.a divisione che il 7corr. si trovava in difficile condizione, operò il 9 corr. sull'altro settore di combattimento un altro riuscitissimo contrattacco.

«Nella regione di Bombitza il nemico subì grosse perdite, essendo stato attaccato pure da automobili blindate.

«Nella parte centrale dei Carpazi respingemmo con successo parecchi deboli attacchi del nemico.

«Nella Bucovina, sulla destra del Dniester, il 2 corr. le nostre truppe svilupparono il loro successo e fecero altri 500 prigionieri. Si impadronirono pure di tre cannoni pesanti, uno da campagna, e di parecchie mitragliatrici».

L'avanzata delle truppe austro-tedesche

VIENNA, 12. — *Il comunicato ufficiale del mezzogiorno dice:*

«La disfatta del terzo ed ottavo esercito russo risulta di giorno in giorno più grande. In colonne disordinate, in parte sbandate, le truppe russe nei loro treni affluiscono in direzione di Jaroslaw, Przemysl e Chyrow. Grandi forze nemiche, sfuggendo dalle regioni di Sarrok e Dusko verso est, sono attaccate dal sud dalle nostre colonne avanzantisi per Balligrod e Polana. Le nostre truppe vittoriose continuano l'inseguimento; passarono la Wisloka inferiore, occuparono Brzezow. Anche Dynon, Sanok e Disko sono ora in nostro potere. In seguito allo straordinario successo riportato sinora nella Galizia occidentale e media, il fronte dei russi nei Carpazi all'est del passo di Uzsok comincia a cedere. Anche in questa località truppe tedesche ed austro-ungariche attaccano su tutto il fronte il nemico che batte in ritirata nella regione di Turka, come pure nelle valli di Prawa ed Opor.

«A nord della Vistola le nostre truppe si avanzarono oltre il Nida. Nella Galizia sud-orientale grandi forze russe si spinsero oltre il Dniester in direzione di Horodenka, sgombrando Zaliszski. I combattimenti continuano

Il bombardamento del Bosforo

Un'azione della squadra russa

Una corazzata russa avariata

COSTANTINOPOLI, 12. — *Il comunicato ufficiale reca:*

«Ieri mattina la flotta russa, composta di cinque corazzate, due incrociatori, dodici controtorpediniere e alcune navi-trasporto, si avvicinò all'entrata dello stretto del Bosforo, e tentò di rinnovare le dimostrazioni, però senza risultato, fatte precedentemente, durante i preparativi dei bombardamenti.

«Il nostro incrociatore corazzato Javus (Goeben), *diresse su di essa un violento fuoco ed allora la flotta russa fuggì precipitosamente in disordine, in direzione di Sebastopoli. La corazzata Yavuz, della flotta nemica, non potè sfuggire all'inseguimento se non rifugiandosi nel porto fortificato e minato di Sebastopoli».*

Le avarie riportate dal "Goeben,,

PIETROGRADO, 12. — *Il comunicato del generalissimo dice:*

«Il 10 corr. la flotta del Mar Nero dopo un bombardamento ai forti del Bosforo, scambiò colpi di fuoco con l'incrociatore Goeben che, colpito parecchie volte, uscì rapidamente dalla zona di combattimento». (Stefani)

IL FORZAMENTO DEI DARDANELLI

I turchi respinti con ingenti perdite

LONDRA, 12. — (Camera dei Lordi) *Lord Crew segretario di Stato per le Indie, fa le seguenti dichiarazioni riguardo le operazioni dei Dardanelli: «Durante la notte del 2 corrente il nemico attaccò violentemente tutta la estensione della nostra linea di combattimento, dalle 20 alle 24. L'attacco fu respinto con lievi nostre perdite e assai gravi per il nemico. I proiettori scoprirono le riserve del nemico avanzanti verso le nostre trincee; allora subito i francesi fecero fuoco, infliggendo ingenti perdite.*

«Da allora fino al 6 corr. il nemico rinnovò i suoi attacchi ogni notte, attacchi che andarono però sempre diminuendo. Questi attacchi furono respinti dalle nostre truppe che avanzarono alquanto. Nello stesso tempo gli alleati con solidavano la loro posizione. Secondo rapporti pervenuti, un grande numero di cadaveri turchi fu trovato davanti alla 29.a divisione inglese.

«I francesi pure guadagnarono un punto importante alla baionetta. Le operazioni furono continuate, appoggiate nella lotta dai contingenti della Nuova Zelanda e dell'Australia, che furono impegnati nella parte più stretta della penisola di Gallipoli».

Tutto va bene pei turchi

COSTANTINOPOLI, 12. — *Il comunicato del quartiere generale dice: «Sul fronte dei Dardanelli nessun tentativo del nemico per mare dopo gli attacchi di ieri per terra, che fallirono con grandi perdite del nemico. Questi tentò oggi una serie di azioni».*

Manca la conferma dell'affondamento dell'E 2

LONDRA, 11. — (Ufficiale) — *Secondo un comunicato turco, una nave da guerra turca avrebbe affondato il sottomarino australiano «E 2», che tentava di penetrare nel Mar di Marmara, ed avrebbe fatto prigioniero l'equipaggio, composto di tre ufficiali e ventinove uomini. L'ammiragliato britannico non ricevette finora nessuna conferma di ciò».* (Stefani)

Il bombardamento di Smirne

ATENE, 12. — *Il prefetto di Mitilene telegrafa confermando la notizia del bombardamento dei forti di Smirne. Il bombardamento continuò tutta la notte.*

Altre informazioni da Mitilene dichiarano che il bombardamento dei forti degli Stretti da parte degli alleati fu ieri assai violento e durò tredici ore.

L'emissione d'un prestito interno d'un miliardo di rubli

PIETROGRADO, 12. — *Un ukase imperiale ordina al ministro delle finanze di emettere un secondo prestito interno di un miliardo di rubli.*

Nel Belgio e in Francia

I "shrapnells,, inglesi e gas asfissiante tedesco

LONDRA, 12. — *Il comunicato del maresciallo French dice:*

«Ad est d'Yprès; nelle vicinanze di Menin i tedeschi fecero nel pomeriggio di ieri un nuovo attacco. Malgrado il violentissimo bombardamento contro le nostre trincee e l'uso di gaz asfissianti per proteggere la fanteria, l'attacco fallì. I nostri shrapnells *falciarono letteralmente il nemico avanzante in file serrate. Gli infliggemmo così grosse perdite.*

«Oggi si segnalano soltanto duelli di artiglieria sulla maggior parte del fronte».

Il combattimento al nord d'Arras

PARIGI, 12. — *Un comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

«Nel settore al nord di Arras mantenemmo i nostri guadagni, eccetto che davanti Loos, ove un contrattacco notturno ci riprese parte del terreno conquistato. Nella giornata sul resto del fronte vi furono combattimenti di artiglieria». (Stefani)

PARIGI, 12. — *Ieri sera verso le ore 8 venne segnalato un dirigibile nemico nella regione di Compiègne. Furono prese a Parigi le precauzioni prescritte. L'allarme terminò alle ore 0.50.*

La guerra nel Caucaso

I russi contro i curdi

PIETROGRADO, 12. — *Il comunicato dello Stato maggiore dell'esercito del Caucaso in data 9 corr. dice:*

«Nella direzione di Olty le nostre truppe continuano a premere i turchi che ripiegano verso sud-ovest; essi sgombrarono la regione di Toutmashee.

«Nella direzione di Alachkert le nostre truppe sloggiarono i turchi dalla Doutakh Kiabira ed anche nella regione sinistra dell'Eufrate la nostra cavalleria ebbe degli scontri coi Curdi. Nella direzione di Tapariz ci impadronimmo della valle di Aboga.

«Nessuna modificazione nelle altre regioni». (Stefani)

Un'altra scorreria di Zeppelin

LONDRA, 12. — *Il* Daily News *dice che parecchie persone del Sunderland segnalarono la presenza di Zeppelins, che avrebbero volato sulla città e si dirigevano verso sud.*

Mandano da Lowestoff che si vide iersera uno Zeppelin che si avvicinava dall'est. (Stefani)

Un nuovo istituto finanziario

ROMA, 12. — Le trattative che duravano da parecchi mesi per la fusione del Credito provinciale e della Bancaria Italiana in un solo grande Istituto finanziario di credito che aveva incontrato non poche difficoltà *interne*, sono oggi state finalmente condotte a buon termine. I due istituti vengono assorbiti ambedue nell'Istituto di Sconto e Credito, emanazione comune che porta il proprio capitale a settanta milioni. Il capitale della Bancaria viene svalutato di venti milioni e quello del Credito Provinciale di sette milioni. Però le svalutazioni dei due istituti sono fatte in liquidazione per conto dei vecchi azionisti, da due istituti speciali. Oggi sono state convocate per la fine di maggio le assemblee dei tre istituti interessati. Rimane escluso, contrariamente alle notizie che prima circolavano, da questa combinazione il *Banco di Roma*.

Si ritiene che il Presidente del nuovo Istituto sarà il comm. sen. Guglielmo Marconi ed amministratore delegato il comm. Pogliani attuale amministratore del Credito Provinciale.

Per la dignità del Parlamento

Un'interrogazione dell'on. Colajanni

ROMA, 12. — L'on. Colajanni ha presentato la seguente interrogazione:

«Il sottoscritto interroga il Presidente del Consiglio per sapere se esclusa ogni considerazione sulla dignità dell'atto creda conforme all'ultima legge per la difesa dello Stato gli intrighi e i frequenti colloqui di deputati e senatori con l ambasciatore di una potenza straniera con la quale l'Italia potrebbe trovarsi domani in guerra».

Le manifestazioni popolari e della stampa sul piano diplomatico dell'on. Giolitti

Il naufragio delle trattative

ROMA, 12. — Da molte città d'Italia giungono telegrammi annuncianti dimostrazioni interventiste.

Dapertutto gli oratori si scagliarono contro quei deputati che, dimentichi degli interessi supremi della patria, hanno cercato di ordire un complotto per arrestare il cammino della nazione.

L'audace tentativo ha trovato, qui, in Roma, e in tutta l'Italia, la più vivace ribellione.

Si ha la più ferma fede che il Governo stia per preparare a breve scadenza un atto risolutivo, che più di ogni frase varrà a rassicurare il Paese.

Quanto ai portavoce del neutralismo a base di mercato, e dell'on. Cirmeni, corrispondente della *Stampa*, in ispecie, basta dire ch'essi davano ogni settimana per concluso l'accordo italo-austriaco, proprio quando le trattative incontravano gli scogli contro i quali sono naufragate.

D'altro canto si sa che le concessioni austriache, le quali non riflettono nè Trieste nè Pola, sono lontanissime dal soddisfare anche parzialmente i legittimi postulati del Governo e della Nazione. In realtà la concessione del Trentino, del Friuli Orientale e della autonomia di Trieste non sono che quelle iniziali concessioni promesse da Buelow, che il Paese concordemente, con l'assenso (esplicitamente formulato sui giornali) dei giolittiani, aveva respinto da sei mesi. E il fatto che costoro (per esempio gli uomini della *Tribuna*, della *Stampa* e del *Corriere d'Italia*) i quali ieri subordinavano l'accordo con l'Austria alla concessione di *tutto*, cioè di Trieste, di Trento, dell'Istria e della Dalmazia, o poeticamente dell'Italia fino al *Quarnaro che Italia chiude*, ecc., oggi si accontentano di tali irrisori donativi, non dimostra se non la loro irriducibile viltà, il loro basso spirito di accomodamento ad ogni imposizione straniera.

Fra la miseria delle offerte austriache e gli impegni che devono essere già stretti con l'Intesa, la via del Governo appare netta e diritta senza alcun pericolo di deviazioni: è la via che impongono gl'interessi dell'Italia e quell'onore politico che niuno Stato civile può vilipendere senza condannarsi a rapida e sicura rovina.

E di fronte a tale situazione politica, l'opinione dell'on. Giolitti non ha e non può avere assolutamente un valore determinante.

L'on. Giolitti può affermare quello che vuole; ma il popolo italiano ormai non gli può prestare più alcuna fede, e lo si vede dalle dimostrazioni che si seguono in ogni parte del paese.

Il Governo adunque non capitolerà, non cederà di una linea davanti alle intimidazioni e continuerà tranquillamente la sua politica per la via che i destini d'Italia da lungo tempo hanno segnato.

E il Re, al quale spetta l'ultima parola, lo sostiene con la sua stessa fiducia, con l'esplicito assenso alle decisione storica che esso ha già presa, e che fra non molto sarà manifestata al mondo.

La tesi dell'on. Giolitti ci metterebbe al servizio delle potenze centrali e provocherebbe l'inimicizia della Triplice Intesa

L'intervista con un illustre parlamentare

ROMA, 12. — Sono in grado di comunicarvi una intervista molto notevole avuta da un parlamentare che ha consuetudine di contatti con la Consulta e che può autorevolmente rispecchiare il pensiero del Ministro degli Esteri, col corrispondente di un giornale milanese. E' un sintomo caratteristico del momento che questo personaggio, del quale si conoscono la cautela e la riserva, oggi si sia abbandonato a dichiarazioni esplicite che hanno, senza dubbio, un grande valore.

Dopo l'approvazione convinta della politica dell'on. Sonnino, il parlamentare ha proseguito in questi precisi termini:

«La neutralità può bastare agli Imperi Centrali, ma possiamo veramente credere che essa possa bastare ancora oggi alla Triplice Intesa?

«E le concessioni dell'Austria, se fossero accettate, non potrebbero condurre l'Italia egualmente ad una nuova guerra a fianco dell'Austria contro la Triplice Intesa?

«Queste considerazioni, che nessuno dei giornali di stamane ha pensato a fare, mi sembrano di una vera gravità, tale da inspirare il dubbio che il parere dell'on. Giolitti — se è quale i giornali lo riferiscono — sia di una incalcolabile rischiosità.

«La tenace, categorica opinione di «poter evitare la guerra» costituisce una delle responsabilità più gravi che un uomo di Stato e non di Governo, attualmente possa assumersi.

«E proprio non riesco a comprendere con quale coraggio e sopratutto con quale sicurezza l'on. Giolitti possa assumersela.

«Il fatto che l'opinione pubblica del Paese sia tuttavia oscillante, nella perfetta oscurità nella quale si trova di fronte ai fatti della politica estera, non è un argomento valido in materia di pace o di guerra.

«Nessun paese è mai favorevole alla guerra prima di farla. Non può nè sa ponderarne le ragioni e valutarne la necessità. Ciò non vuol dire che dell'opinione del Paese non si debba tenere grandissimo conto; ma è appunto per la considerazione doverosa che bisogna farne, che dobbiamo esaminare sotto questo punto di vista il gravissimo concetto nel quale l'onor. Giolitti ha insistito.

«L'accettazione delle offerte austriache — che non nego possano tentare i tepidi irredentisti, almeno come prima tappa nella via di liberazione delle terre italiane soggette all'Austria — sarebbe condizionata al mantenimento della neutralità.

«Ma tale accettazione sarebbe per sè stessa una violazione clamorosa della neutralità; e non è affatto improbabile che come tale sarebbe interpretata dai Governi della Triplice Intesa e che potrebbe essere quindi considerata come un casus belli *contro l'Italia.*

«Noi non sappiamo quali fatti, quali garanzie — noti al Governo ed all'on. Giolitti — possano escludere questa ipotesi; il mantenere la neutralità usque ad finem *non è un atto negativo che dipenda esclusivamente dal Governo italiano, come il fare o non fare la guerra; dipende anche dalla volontà degli altri governi e noi non sappiamo per quali gravi ragioni, dinanzi ad un accordo di tale natura fra l'Austria e l'Italia, i Governi della Triplice Intesa rinunzierebbero a dichiararla a noi.*

«Se questo accadesse, noi ci troveremmo in guerra nei limiti della Triplice Alleanza.

«E' possibile questo? E' desiderabile? E' vantaggioso? E' degno dell'Italia? E' sufficiente a garantire i suoi interessi, le sue aspirazioni, il suo onore?

«E questo sarebbe veramente conforme all'opinione pubblica ed al sentimento del Paese?

«Ne dubito.

«La tesi dell'on. Giolitti — prosegue con crescente animazione — non è una tesi neutralista, *come si dice e si vuol far credere; è una tesi nettamente* triplicista *e contiene tutti gli elementi di vantaggio e di pericolo che conteneva il Trattato della Triplice Alleanza, prima della dichiarazione della neutralità.*

«La neutralità italiana, compensata dall'acquisto di territori austriaci, diverrebbe ormai un atto di guerra e ripristinerebbe i termini della Triplice Alleanza, dalla quale da nove mesi il Governo si adopera a svincolare l'Italia.

«Gli argomenti non mancano per spiegare una perplessità certamente penosa ma doverosa; e tali argomenti sono per natura di difficilissima valutazione. La perplessità ha un solo vantaggio: quello di rimandare lo spargimento di sangue. Sarebbe temeraria la fiducia che si potesse per sempre evitarlo».

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE
Consiglio Comunale

Ci scrivono 12 (n):

Con la Presidenza del signor Sindaco cav. dottor Antonio Pollis ,ieri ebbe luogo la seduta di consiglio nella quale venne discusso e deliberato l'ordine del giorno, che riassumiamo:

In seconda lettura viene approvata la costruzione di un ponte in cemento armato sul Rio Emiliano, ed il sussidio di lire 200 ai danneggiati dal terremoto. In quanto al trasporto di opere d'arte e di cimeli dal R. Museo prende la seguente deliberazione:

Il Consiglio Comunale:

Sentita lettura della delibera presa in via d'urgenza dalla Giunta Municipale in seduta 6 aprile u. s. colla quale stabilisce di non dare in alcun modo assentimento acchè dal R. Museo venga asportato alcun oggetto od opera d'arte od altro cimelio ivi depositato, tanto di proprietà del Museo quanto di proprietà Comunale, senza che prima sia intervenuto un preciso e categorico ordine Ministeriale, e che con atto legale ne sia assicurata non solo la buona conservazione ma l'integrale restituzione nel più breve termine possibile;

Presa visione della corrispondenza precorsa in questi ultimi giorni fra le diverse autorità e questa Amministrazione in argomento delibera

Ratificare come ratifica la delibera surriferita della Giunta Municipale a sensi ed agli effetti di cui l'art. 140 Legge Comunale e Provinciale vigente approvando pienamente la decisione presa dalla Giunta stessa a tutela del patrimonio artistico della città.

Il consiglio ratifica poi la delibera di giunta relativa a richiesta di prestito per dare ulteriormente lavoro agli operai disoccupati, per la disdetta del contratto con la Ditta appaltatrice cav. Sirch per la riscossione diritti di tassa macello.

Dietro proposta del segretario capo, il consiglio approva l'assicurazione contro i danni dell'incendio dell'Archivio Municipale dello Stato Civile e altro.

Approva poi la proposta della giunta di transazione con l'impresa Manzini per liquidazione lavori di sistemazione e riduzione del palazzo della Sottoprefettura.

L'avv. Freschi, su questo oggetto, si esprime, che vota la transazione della Giunta con l'impresa, ma con l'intendimento di tenere responsabile la cessata amministrazione dei lavori fatti in più del progetto senza l'approvazione del consiglio.

Del Basso, della minoranza, non crede rispondere all'avv. Freschi, essendosi più volte discusso in consiglio su questo argomento; e soggiunge che se la cessata Amministrazione sarà tenuta responsabile, pagherà.

Si determinano i modi del pagamento credito alla impresa Manzini, e per l'acquisto di materiale per arredamento della scuola di Fornalis è completamento di quello delle scuole urbane.

Per la nuova strada Gagliano - Prepotto, si delibera di appaltare i lavori di licitazione privata e allogare il lavoro in due lotti di lire 5000 ciascuno. Così pure si delibera per la selciatura delle strade interne ed esterne della città, che sarà divisa in 11 lotti di mq. 500 l'uno. Questa selciatura verrà eseguita con bolognini e dopo essere messi in opera i tubi del grande acquedotto Pojana. Per questo lavoro si è già ottenuto un prestito di lire 40.000.

In seguito alla proposta della Sopraintendenza per la conservazione dei monumenti di Venezia il consiglio approva che i lavori per l'allargamento del ponte del Diavolo siano trattati con imprese private e le persone che daranno affidamento per questo lavoro saranno indicate dalla commissione suaccennata. Dopo questa delibera la seduta è levata.

Società operaia - Funerali - Cinematografo - Beneficenza - Musica in piazza

Ieri a sera, in seconda convocazione ebbe luogo l'assemblea della S. O. nella quale ad unanimità venne approvato il resoconto dell'esercizio 1914 con un avanzo di amministrazione di lire 2383.57. Il socio avv. Saturnino Freschi fece alcuni appunti sull'andamento della scuola d'arte.

✱ Ieri è morto ed oggi seguirono i funerali del signor Silvestri Gio. Batta di anni 67 succero del nostro egregio Agente delle Imposte signor Pagnutti Sigisfredo. Ai funerali partecipò il sindaco avv. Pollis e le rappresentanze delle Istituzioni cittadine.

Il vessillo della nostra S. O. di M. S. rappresentava per delegazione la S. O. di Udine.

Alla famiglia del signor Pagnutti giungano le nostre vivissime condoglianze.

✱ Domani, giorno festivo, in teatro avranno luogo rappresentazioni continuative di cinematografia con programma variato.

✱ Il signor Antonio Battocletti ha offerto lire 5 alla Congregazione di Carità in morte di Silvestri G. B.

✱ Giovedì alle ore 19.30 concerto in piazza della banda del 65° fanteria.

Da BUIA
Consiglio comunale

Ci scrivono 12 (n):

La seduta del consiglio comunale che doveva avere luogo domani 13, si tenne invece oggi alle ore 9 ant. Funzionava da presidente l'assessore anziano signor Aita Giovanni, ed erano presenti 17 consiglieri.

Art. 1° — Provvedimenti per il posto di segretario comunale. Dopo la lettura del capitolato del segretario si delibera di aprire subito il concorso alle attuali condizioni e stipendio lire 2800 gravate di R. M. Il concorso si dovrà chiudere il 31 maggio.

Venne poi approvato in seconda lettura il capitolato per il servizio sanitario.

Art. 3° — Modifiche al tracciato della ferrovia Precenicco Gemona, è causa di vivace discussione. Alcuni consiglieri vorrebbero che il tracciato venisse modificato portando la stazione nel centro del paese, cioè ad Ario; altri invece sarebbero del parere di lasciare il tracciato come è, le nuove modifiche porterebbero un danno ai nostri operai, che hanno tanto bisogno di lavoro, perchè ritarderebbe lo inizio dei lavori. Venne dunque approvato con 9 voti favorevoli il seguente ordine del giorno: «Considerando che ogni modifica di tracciato della ferrovia Precenicco Maiano porterebbe dei ritardi all'inizio dei lavori, dei quali si ha tanto bisogno per occupare i nostri operai, propone che resti approvato il tracciato già designato.

Art. 4° — Relazione sulla vendita del granoturco acquistato dal consorzio granario, il presidente dà notizie come sulla prima spedizione di granoturco il Comune abbia riscontrato un deficit di lire 634.50 e ciò causa le forti spese, e causa che il peso di ogni sacco era inferiore a quello della fattura; nella seconda ordinazione invece il grano è buono. Il cons. Vattolo vorrebbe che il prezzo venisse ribassato per impedire così ai negozianti la concorrenza e per i poveri. Però questa proposta non è presa in considerazione.

Venne approvato il bilancio consuntivo 1913; indi il consigliere Vattolo commemora il garibaldino Barnaba Barnaba che oggi ricorre l'anniversario della sua morte.

In seduta segreta viene concesso un sussidio di lire cento al vecchio maestro Barnaba Domenico ora in riposo; e 150 lire al segretario per lavori straordinari compiuti.

Da RESIUTTA
La festa degli alberi - Il nuovo acquedotto - Il nuovo sindaco - Disgrazia mortale

Ci scrivono 12 (n):

Domenica nella località «Prato di S. Martino» ebbe luogo la bella festa degli alberi.

Erano presenti tutte le autorità. Vennero piantate ben 400 pianticelle di larice fornite dall'orto di Prato Carnico. Il discorso di circostanza venne tenuto dal maestro Giovanni Fadini, e quindi parlò il Sindaco.

La festa terminò con cori patriottici, cantati dai fanciulli, ai quali vennero distribuiti dolci.

✱ Da parecchi giorni è in attività il nuovo acquedotto, che fornisce ottima acqua potabile, proveniente dal Rio Zai. Il lavoro venne eseguito dall'impresa Zuzzi e Moretti di qui.

L'acquedotto costa circa 40 mila lire.

✱ Nella seduta dell'8 corrente in seguito alla rinuncia presentata dal geometra Achille Morandini venne eletto a sindaco l'egregio signor Aristide Zuzzi.

Questa nomina venne accolta con molto favore da tutto il paese.

✱ Ieri sera mentre stava attendendo al trasporto di taglie, colpito da un tronco, scivolato nel burrone, certo Beltrame Domenico di anni 51, perdette miseramente la vita lasciando nel dolore più atroce numerosa famiglia.

Da PALMANOVA
La morte dell'ing. De Biasio

Ci scrivono 11 (n):

Nella frazione di Jalmicco, dove abitava in questi ultimi anni, è morto l'ing. Gio. Batta de Biasio nella tarda età di anni 87.

Nel 1866 faceva parte della Deputazione comunale e come tale fu uno dei tre che ricevettero in consegna dall'Austria la Fortezza.

Nel 1873 venne nominato sindaco e si fece promotore della grande Esposizione agricola di quell'anno, che ebbe esito felicissimo.

Fece parte del Consiglio provinciale e durante la sua permanenza in quel consesso fu unica sua meta il bene pubblico.

L'ing. De Biasio fu un fervente patriota, e morì mentre si stanno maturando quei grandiosi eventi, da lui tanto desiderati, che porteranno al compimento dell'Unità Italiana.

CRONACA GIUDIZIARIA
Corte d'Assise
La condanna di una spia

Ieri mattina venne pertrattato un processo in contumacia dell'imputato, e perciò i giurati vennero esonerati dalle loro funzioni.

Al presidente cav. Domini vennero aggiunti i due giudici cav. Rieppi e Zozzoli; P. M. cav. Brisotto; canc. A. Volpe.

POZZO EMERICO di Antonio nato l'8 Aprile 1859 a Lestizza, residente a Farra di Gradisca d'Isonzo, già detenuto dal 21 gennaio al 28 febbraio 1914 era imputato di avere tentato di procurarsi durante l'anno 1913 e nel gennaio del 1914, informazioni sulla difesa militare del nostro confine orientale, sul materiale di guerra, sulle fortificazioni di Beano, di Colloredo di Montalbano, di Tricesimo, di Fagagna, di Santa Margherita, ecc. ecc. Venne arrestato a Palmanova il 21 gennaio 1914.

Presso il Tribunale di Udine venne iniziata l'istruttoria e quindi l'incartamento e l'imputato vennero mandati a Venezia. La R. Procura Generale trovò che non vi erano motivi sufficienti per mantenere l'arresto del Pozzo che venne messo in libertà.

Il Pozzo(vistosi libero, scappò di corsa in Austria, nè si fece più vedere, perciò ha luogo il processo in contumacia dell'imputato.

Vengono escussi i testi, fra i quali il capitano dei R. R. CC. Schiavetti (già comandante della compagnia esterna a Udine) e le loro deposizioni risultano aggravanti per l'imputato.

Il P. M. conclude chiedendo che Emerico Pozzo sia condannato a quattro anni e otto mesi di reclusione e seimila lire di multa.

La Corte giudicante conferma la proposta del P. M. aggiungendovi un anno di sorveglianza speciale e d'interdizione dai pubblici uffici.

Bollettino Meteorologico

ROMA, 12. — EUROPA: Pressione massima 764 sulla Bulgaria, minima 754 sul Tirreno. In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è abbassato ovunque fino 5 mm. sul Veneto, temperatura aumentata nella Valle Padana, diminuita altrove, cielo nuvoloso con pioggie al Nord. — PROBABILITA': Nelle regioni settentrionali venti moderati intorno a greco, cielo nuvoloso con pioggie temporalesche, temperatura diminuita. — Sul versante Adriatico venti forti del primo quadrante al Nord, del secondo nel resto, cielo nuvoloso con pioggie qua e là temporalesche, temperatura stazionaria.

(UDINE 12 MAGGIO)

Ore 8: Termometro: 14 — Massima: 21.1 — Minima: 8.9 — Barometro: 751 — Stato del cielo: Bello — Vento: N. E. — Pressione: Crescente.

La media dei cambi

ROMA: 12 — Media cambi secondo comunicazioni piazze indicate decreto ministeriale 1 settembre 1914 accertata 12 maggio 1915: Parigi denaro 111.36 — lettera 11.77 — Londra den 28.50 lettera 28.60 Berlino denaro 122 56 lettera 123 56 — Vienna denaro 90 25 lettera 91.25 New York denaro 5.92 1[2 lettera 5.97 — Buenos Ayres denaro 2.49 1[2 — lettera 5.51 1[2 — Svizzera denaro 111.84 lettera 112.40.

Cambio medio ufficiale agli effetti art. 39 cod. comm. del giorno 14 maggio 1915: Franchi 111,15 1[2 — Sterline 28.55 — Marchi 122.06 — Corone 90.75 — Franchi svizzeri 111 12 — Dollari 5 94 3[4 — Pesos carta 2.50 1[2.

Le borse estere

PARIGI, 12 — Francese 3 per cento ammortizzabile 78.25 — francese 3 per cento perpetua 72.25 — francese 3 e mezza per cento 90.90 — Italiana 75.35 — Cambio su Italia da 89 a 91.

LONDRA, 11. — Cambio su Italia 28.65; cheque 28.25, cambio su Parigi 25,95, cheque 25.57.

MADRID, 11. — Cambio su Parigi 97.10. (Stefani).

IL CAMBIO

ROMA, 12. — Il cambio per domani è di lire 111.20.

CRONACA CITTADINA

Consiglio Provinciale Scolastico

(Seduta del giorno 10 maggio 1915)

Edifici scolastici

Mels: al fondo provvede il comune da sè separatamente, S. Giorgio della Richinvelda. Dichiarazione degli alloggi. Si chiede apposita delibera del Consiglio comunale.

Meretto di Tomba. Consiglia a scegliere l'altra area.

Congedi, aspettative, supplenze

Gonars. Si approva il congedo di un mese per malattia alla Pelacco Anna dal 17 del 4. Supplente coi due quinti alla Bearzi.

Rivolto id. alla Cosmo Lupieri dal 9 del 4 supplente la Nava coi 2 quinti.

Prata. id. alla Invernizzi dal 14 del 4 al 10 del 5. Supplente Londero.

Pocenia. Aspettativa dal 27 del 3. Si approva non per quattro mesi ma sino alla fine ell'anno scolastico.

Varmo. Alla Bonanni congedo dal 15 marzo. Supplente Ida de Martin.

Buia. Ida Costantini e Tambrui la prima dal 5 febbraio, la seconda dal 4 marzo. Supplenze coi 2 quinti a due maestre del luogo.

Ronchis. Id. alla Minozzi dal 25 febbraio alle vacanze pasquali. Supplente Ermedi. Id. Battistella dal 27 del 4. Supplente Gasparini.

Montereale. Id. alla Turchesi dal 9 aprile. Supp. Fabbruzzo.

Sedegliano. Id. alla Scolatti dal 6 del 4. Supp. A. Bianchi

Polcenigo. Idem alla Adami dal 9 del 4. Supp. Cesana C. coi due quinti.

Forgaria Id. alla Leonarduzzi dal 1 morzo. Supp. A. Padovani.

Forni Avoltri. Id. Congedo 21 ottobre al 21 dic. Aspettativa dal 21 - 22 alla Agostinis di Collina. Supp. Bonanni Elena dal 16 del 12.

Direzione didattica

Si dà voto favorevole alla domanda della maestra A. Fabris di Codroipo per direzione didattica.

Provvedimenti per scuole

Casarsa. Si approva il riordino dato dal vice ispettore di Udine.

Savogna. Si respinge l'istituzione di due nuove scuole. Si apriranno di ufficio nel nuovo anno obbligando il comune a trovare due aule.

Udine. Si approva la nomina di due maestri per le maschili e femminili urbane. Id. aumento di due posti in soprannumero. Id. aum. di un posto il ruolo delle classi urbane maschili. Id. di un posto il ruolo delle femminili urbane.

Polcenigo. Compenso per lavori femminili nelle miste di uomini.

Moimacco. Nuova scuola a Bottenicco.

Arredamento scolastico

Dà parere favorevole alla domanda di Campoformido che chiede il sussidio di un terzo.

Patronato scolastico

Approva Statuti di Chions, di Bordano, bilancio di Buia.

Aggiunte

Prende atto della rinuncia del maestro P. Boschetti per la fine d'anno, id. del m. Corrado a Fanna.

Tolmezzo approva la aspettativa della maestra Mazzolini Snaidero dal 1-12 1914 con supplenza della figlia. Id. un mese di congedo per famiglia al m. Lombardi dall'11 gennaio. Supp. Paschini coi due quinti.

S. Vito di Fagagna. Congedo alla maestra Tosolini dal 24 gennaio.

Castions di Strada. Prende atto della rinuncia della Forni.

Deputazione scolastica

(Seduta del giorno 11 maggio 1915»

Concede alla maestra Mansutti di ritornare la sera da Reana a Tricesimo, alla maestra Bonanni da Pradamano a Udine.

Accorda di provvedere come meglio si potrà alle eventuali supplenze pel richiamo di maestri sotto le armi.

Edifici scolastici: Erto Casso propone l'obbligo dell'alloggio. S. Vito al Tagliamento. Completamento dell'edificio. Bertiolo. Progetto riveduto e modificato. Propone l'approvazione.

Pravisdomini. Domanda di sussidio per la scuola di disegno. Non si può proporre. Il comune la mandi al Ministero.

Gli omaggi al R. Provveditore agli studi

Il Regio Provveditore agli Studi cav. Battistella, partecipa al Consiglio il suo trasferimento a Venezia dopo 14 anni trascorsi nel mondo scolastico del nostro Friuli.

Porge poi un saluto ai membri del Consiglio scolastico, alle autorità scolastiche, al corpo insegnante ed alla buona popolazione del forte Friuli.

Il cav. Granzotto, a nome dell'intero Consiglio ringrazia il cav. Battistella per i sentimenti da lui espressi. Dopo avere egli rammentato l'indefessa ed illuminata sua azione nella scuola manda al partente il più affettuoso saluto assieme al più vivo augurio.

In fine l'ispettore scolastico cav. Benedetti disse pure brevi parole affettuose in omaggio del R. Provveditore.

Per i signori ufficiali del Presidio

Il Presidente della Associazione fra Commercianti, industriali ed Esercenti della nostra città ha diretto al signor Comandante del Presidio la seguente lettera:

«Ill.mo signor Tenente Generale Pirozzi comm. Nicola comandante del Presidio di UDINE.

Ho l'onore di comunicare alla S. V. Ill.ma che il Consiglio di questa Associazione ha deliberato di mettere a disposizione dei signori Ufficiali del Presidio le proprie Sale di lettura, scrittura ed informazioni.

Con tale deliberazione il Consiglio ha inteso manifestare la propria simpatia ai Signori Ufficiali concorrendo nel limite delle proprie forze ad alleviare l'adempimento del loro dovere nell'ora grave che volge.

Sarò grato alla S. V. Ill.ma se vorrà compiacersi di comunicare tale deliberazione ai signori Ufficiali del presidio e con la massima considerazione mi pregio segnarmi della S.V. Ill. dev.

G. Venier».

All'Associazione Commercianti è pervenuta ieri la risposta che qui pubblichiamo:

«All'Ill.mo signor Presidente dell'Associazione fra Commercianti Industriali ed Esercenti di Udine e Provincia UDINE

Prego la S. V. Ill.ma di esternare alla Spett. Associazione da Lei presieduta, anche a nome degli ufficiali dipendenti, i più vivi ringraziamenti per la gentilissima offerta.

Tale atto lo considero come un'alta affermazione dei sensi di patriottismo da cui è animata codesta Associazione che, mentre tutela gli interessi del forte Friuli, mira ai supremi ideali verso i quali tutta la Nazione in questo grave momento volge lo sguardo.

Con particolare considerazione

generale *N. Pirozzi*

✱

La deliberazione presa dalla veramente benemerita Associazione fra Commercianti, Industriali ed Esercenti non può essere che altamente lodata; la stessa otterrà l'approvazione di tutti i cittadini onesti e patrioti.

Comitato provinciale per la preparazione femminile
Per la corrispondenza dei militari in caso di guerra

L'altro ieri in seguito ad invito della Presidenza si è adunato il Comitato di Preparazione femminile per discutere e deliberare sulla costituzione di una sezione (in seno al Comitato) addetta alla corrispondenza dei militari colle loro famiglie in caso di guerra.

La numerosa assemblea dopo ampia discussione approvò la istituzione e delegò la Presidenza a costituirla.

Secondo elenco di offerte pervenute al Comitato provinciale di preparazione femminile:

Scolare 6. classe Collegio Uccellis lire 4 — Conti Montico Maria lire 5 — Forni Emma lire 5 — Basta d'Afflitto nob. Miriam lire 5 — Fantoni cav. Pietro lire 10 — Tomaselli Laura lire 10 — Angeli Giulia lire 5 — Abignente bar. Idanna lire 5 — Deciani contessa Clementina lire 5 — Billia Camilla ved. marchesa de Concina lire 10 — Margreth Fior Maria lire 5 — Roselli Pia lire 1 — Zamparo Elena lire 1 — Fantoni Maria lire 1 — Fantoni Irene lire 1 — Ronchi avv. comm. Giov Andrea lire 20 — Spezzotti Bonetti Maria lire 10 — Rubbazzer Giovanna lire 3 — Broili Elisa lire 5 — Morpurgo bar. Elena lire 5 — Petz Adele lire 5 — Luzzatto comm. avv. Carlo Vittorio lire 10 — Pecile Peteani bar. Maria lire 5 — Girardini Rosa lire 5 — Marzuttini dottor Carlo lire 5 — Arnaldi co. Nella lire 5 — Bianca e Giacomo co. di Prampero lire 10.

Camera di commercio

Divieto d'esportazione dall'Italia

In dipendenza al divieto d'esportazione dell'olio cotto è anche vietata la esportazione della polpa (copra).

Divieto d'esportaz. dalla Danimarca

Dalla Danimarca è vietata l'esportazione del solfuro di ferro, minerali cuprici e relative scorie.

Permesso d'esportaz. dall'Inghilterra

Il Governo inglese in eccezione al divieto consente l'esportazione antracite destinate Italia.

Riposo festivo negli uffici postali

Oggi dopo mezzogiorno rimane aperto l'ufficio succursale N. 1. VIALE STAZIONE

Continua l'affluire dei regnicoli

Anche ieri arrivarono nella nostra città numerosi connazionali, proveprovenienti da Trieste.

Col treno serale, arrivato alla nostra stazione, verso le ore 9, col solito sensibile ritardo, giunse tra noi un centinaio di regnicoli.

Una cinquantina dopo essersi formati in colonna cui si aggiunsero altri giovani della nostra città, sempre al canto di inni patriottici, dalla stazione percorrendo Via Aquileia e della Posta sboccarono in Piazza V. E. Quivi la dimostrazione ebbe termine.

Durante la notte Udine che ospita ormai fra le sue mura un «Piccolo Trieste» assume un aspetto di allegria festevole; cosa in vero insolita e contrastante con la fredda musoneria abituale cittadina.

Una buona lezione

Ieri mattina verso le 11 in Piazza V. E. alcuni rimpatriati riconobbero in un tizio, purtroppo regnicolo, un ex confidente della Polizia austriaca.

Essi gli si scagliarono contro e dopo averlo vivacemente apostrofato lo percossero anche di santa ragione.

Egli venne «salvato» per intromissione delle guardie di città.

Azioni per le Scuole professionali

Pagarono in questi giorni la loro azione le seguenti signore:

Co. Elisa di Cantel, co. Emma di Sbruglio, Teresa Rubini, Lucia Toscano, Giuseppina Ghiaruttini, co. Margherita Gropplero, co. Lucia Gropplero Codroipo, co. Maria Maddalena Gropplero, march. Angelina Mangilli, Magda de Pilosio Sbuelz, co. Angelina de Puppi, co. Rinoldi Frangipane, Emma Rubini Marcotti, Maria Mestroni, Irma Spezzotti, march. Costanza di Colloredo, co. Vittoria Florio, Caterina Rubini, co. Letizia Asquini, Clara Semeda, Francesca Nimis Loi, Annina Micoli, co. Annita Pontoni Orgnani, Caterina Gaspardis, Gina Zamparo, co. Linda Petreio Giacometti, Maria Tellini Canciani, co. Bianca di Prampero, Teresa Antonini, Luigia Scala, Irene Gambierasi, Emilia Trani, Giuseppina Perusini, Ada Cantarutti, Ida Cantarutti, Andreina Giacomelli, co. Anna Lovaria, contessa Angelina Lovaria, Ninetta Angelini, Eleonora Gabelli, Elisa Chiaruttini, co. Isolina Deciani, Lucilla Pagani, co. Clotilde di Montegnacco, Costanza Kechler, co. Linda Salvo di Sbruglio, Maria Giacomelli, Anna Miacola, Emma Modolo, Teresina Ridomi, Noemi del Puppo, Teresa Rubini ved. Billia, co. Elodia di Caporiacco, Olimpia Someda, A. Pilotti, co. Gabriella Beretta, Angelina Biasutti, Alfonsina Levi, Laura Tomaselli, Italia Caisutti, Bianca Nadig, Francesca Venchiarutti Tremonti, Zambelli, Maria Marchesi, Letizia Tomasoni, Gina Marchesi, Maria Marion, Elisa Perosa, co. Maria de Puppi, contessa Giulia di Trento, Maria Politi, Rosina Girardini, Silvia Sartoretti Ballico, Giulia Cansoni, co. Cecilia di Brazzà, Maddalena Misani, Dina Comessatti, Barbara Visentini ved. Canciani, Teresa Margotta.

Il signor cav. Giuseppe Sirch offrì lire 10 per onorare la defunta signora Rubini vedova Scala.

Per l'allevamento dei bachi da seta

La Cattedra Ambulante di Agricoltura, con l'aiuto finanziario del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, ha disposto che questo anno un suo incaricato speciale compia, in tutti i paesi del distretto di Udine, delle visite presso gli agricoltori, per dare consigli e consultazioni circa le norme più razionali di allevamento dei bachi da seta.

Raccomandiamo agli agricoltori del distretto di Udine di assecondare quest'utilissima iniziativa di seguire i consigli che darà loro l'incaricato, allo scopo di conseguire i migliori risultati a profitto della bachicoltura e dei bachicoltori.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Colossale programma per oggi e domani:

1° «Bruges» interessante film dal vero.

2° «In cerca di pace» elegantissima commedia interpretata dal celebre Rodolfi.

3° «L'eterno fidanzamento» dramma in due parti.

Straordinario successo di Brekhoff che con i suoi esercizi eseguiti dal cavallo, cani e gatti meravigliò il pubblico: Elisa Ferretti svolgerà un nuovo programma. Gli applauditissimi «Los Medinis» eseguiranno nuovi e difficilissimi esercizi di equilibrio.

Oggi il teatro si apre alle 15.30.

A. DEBANS

IL BARONE GIOVANNI

— Oh! tu la prendi su questo tono, camerata! tu tratti in tal modo i vecchi amici! E sia. Mi spiegherò categoricamente.

— Prima vorrei sapere se confessi di avere nome Simone Maladet per diritto di nascita, e di essere diventato barone per diritto di conquista o di compera.

Boisgrimaud esitò un istante. Confessare era un bruciare le proprie navi. E d'altra parte a che poteva servirgli il negare? Martineau mostrava di essere bene informato.

Il migliod partito era quello di riprendere in faccia all'amico il suo vero nome e l'antica autorità per quanto era ancora possibile.

— Ebbene sì! esclamò con rabbia, io sono Simone Maladet. E poi

— E poi? Non sei più quello, mio caro. La vita facile e comoda che meni, ti ha indebolita la fibra. Tre anni or sono non eri sì fiacco. Ma non tocca a me lagnarmene. Il momento non è dei più dilettevoli; e io credo che se la tua bella sposina venisse a sapere il tuo nome, e donde venga la tua ricchezza, non ti sarebbe troppo facile farti credere innocente.

— Lasciamo questi discorsi. Cosa chiedi?

— Ah! mi hai dato del tu. Ritrovo il mio vecchio camerata. La mia fortuna comincia a prendere corpo. Che chiedo? Trecentomila franchi questa sera stessa.

Boisgrimaud trasalì.

— Ciò ti spaventa, compar mio, riprese Feliciano. Eppure laggiù ti avevo prevenuto che ti avrei preso collo stesso inganno quando mi hai insegnato sì bene il tuo giuoco. E' giunto il momento della mia rivincita.

Dicendo queste parole Feliciano aveva smesse le sue grandi arie di gentiluomo: era ridivenuto il boheme chiassone, insolente, parigino, quale era sempre stato nei suoi colloqui con Desinard.

— E sei io non volessi darteli questi trecentomila franchi.

— Avresti torto, perchè in questo caso le cose tue potrebbero prendere una cattiva piega.

— Eh via!

— Te ne do la nostra parola d'onore, la mia e quella di Desinard.

— Quand'è così rifiuto recisamente.

— Allora alla mia volta ti dico: Eh via! non ti credo. Fra cinque minuti mi offrirai una somma maggiore. Ti conosco: sei di buon cuore. D'altronde avevo diritto a centocinquantamila franchi della successione Parenty, e presto o tardi li avrò.

— A meno che tu non esca vivo di qui, tuonò Maladet con piglio minaccioso.

XI.

— Oh, disse Feliciano tranquillamente, bisogna che tu sia diventato ben sciocco per dire di queste cose.

— Tu lo credi?

— Per Dio! come giustificheresti la mia morte?

— Se non è questo che t'inquieta, te lo spiego in due parole. Per esempio racconterei che, innamorato pazzo della signorina Parenty, non credendoti degno di lei, fosti preso da un accesso di disperazione e ti sei ucciso sotto i miei occhi.

— La trovata non è cattiva; ma pensandoci bene, è un inganno troppo ingenuo.

— Davvero?

— Tu non rammenti che Desinard sa dove sono, che è informato di tutto che quindi saresti denunziato entro ventiquattr'ore.

— Non gli sarà prestata fede, perchè io opporrò la mia testimonianza alla sua e affermerò che egli mi accusa per cavarmi del denaro.

— E dunque provati, disse Feliciano piantandosi davanti a Maladet ed incrociando le braccia sul petto.

Il barone aveva cavato da un cassetto un revolver per dar maggiore valore alla sua minaccia. L'audacia colla quale Felicino gli si mise in faccia, lo fece indietreggiare di qualche passo.

Tu credi che io non osi farlo disse.

— Oh! non illuderti che io possa avere una buona opinione di te. Sono più che convinto che mi uccideresti come un cane se fosti sicuro dell'impunità. Ma tu sai bene che ti costerebbe caro. Suvvia, giù le armi camerata, e parliamo sul serio.

— Maladet guardò il revolver prima e poi Feliciano.

— Ebbi la fortuna, disse questi di mettere mano sul vero Giovanni di Boisgrimaud il quale è a Parigi.

Maladet comprese subito a queste poche parole che il suo complice sapeva il suo segreto.

— Sei un buon commediante. Senza dubbio ti sei cambiato in modo sì ammirabile che se non avessi riconosciuta la tua voce non avrei mai sospettato in te il mio antico camerata. Per Dio! che buona tintura quella che ha potuto sì ben trasformarti! E come ti devi essere messo a masticare sul serio se in tanto poco tempo hai potuto ingrassarti in tal modo.

Maladet non rispose

— Dunque, riprese Martineau, se tu non mi dai trecentomila lire seduta stante, io faccio arrestare il falso Simone Maladet. Egli protesterà accusando il barone di Boisgrimaud; allora si metterà le mani su costui; lo si toglierà alle dolcezze dell'amore per trarlo davanti alla Corte d'Assise e sicuramente avremo il dolore di vederlo condannato per qualche anno ai lavori forzati.

— Che voi dividerete con me.

— Resta a vedersi.

— E se ti dò le trecentomila lire?

— Le cose cambiano d'aspetto.

Feliciano stendendo insolentemente le gambe ne mise una con molta famigliarità su di una sedia coperta di damasco senza che Maladet pensasse a scandalizzarsene. Quindi soggiunse:

— In questo caso mio caro, divento il tuo alleato. Il vero Boisgrimaud partirà per mio ordine alla volta degli antipodi, di dove sarà tuo pensiero non lasciarlo più ritornare.

— Dove sta di casa? domandò Maladet con aria indifferente.

(Continua)

I funerali di Leonardo Rigo

Ieri mattina alle ore 9.30 ebbero luogo i funerali del compianto pittore Leonardo Rigo.

Precedevano parecchie splendide corone di fiori freschi portate a mano; quindi la carrozza col feretro, sul quale posava la magnifica corona, ultimo omaggio della famiglia.

Stavano ai cordoni il prof. Milanopulo, il conte A. Caratti, il cav. prof. Del Puppo, ed altri tre signori.

Seguivano il carro funebre i figli mestissimi, altri parenti e una lunga fila di signore, nonchè numerosissimi amici, conoscenti e ammiratori dell'Estinto.

Si notavano fra questi: comm. Misani, preside del R. Istituto Tecnico, cav. L. Rizzani, ing. Del Torre, ing. Tonizzo, prof. Pontini, G. Ostermann, prof. Pagura, cav. Sbuelz, Antonio Gasperini, cav. A. Calligaris, dottor D. Feruglio, Giacomo Bassi, cav. R. Burghart, F. Micoli, cav. G. Venier, Luigi Cuoghi, Giovanni Morelli de Rossi, cav. G. Ragazzoni, P. Valle, cav. E. Perosa, Leone Morpurgo, avv. Driussi, avv. Zagato, Guido Chainz, Girolamo d'Aronco, P. Dorta, avvocato Sartogo, avv. Mamoli, avv. Pettoello, cav. avv. Lucio Coren, dott. V. Doretti, dottor Selan, cap. Paretti ed altri.

Dopo le esequie in chiesa il carro funebre procedette direttamente al Cimitero.

Ai congiunti dell'Estinto vadano le nostre più sincere condoglianze.

L'accompagnamento funebre di una pia signora

Solenne e commovente riuscì il funebre accompagnamento della compianta signora Luigia Bassi ved. Amarli che seguì ieri sera alle ore 18.

Il carro funebre col feretro era preceduto da 40 alunni dell'Orfanotrofio Tomadini, da rappresentanze della Pia Casa di Ricovero, del Collegio Gabelli, della « Scuola e Famiglia » e del collegio arcivescovile.

Seguiva il feretro una lunghissima fila di persone.

Fra le molte signore abbiamo notato le seguenti:

Signore Maria e Angela Arreghini, Giuseppina Turchetti, Felicita Lotti, Anita Manin Del Fiorentino, Giuseppina Chiarutti, co. Teresa di Spilimbergo del Torre, signorine Rosa Miani, Vittoria Piccinini, Carolina Codazzi, Clelia Fracasso, co. Virginia Manin Antonini, signore Dora Moro, Ada Del Negro, Maria Rieppi, Italia Caisutti, Enrichetta Missio, Rina Paldi, Camilla Pecile, Nunziata Riva, Felicita Pascoli, signorine Laura De Poli, Ida de Poli, Alma Bonomi, Miryam Basta d'Afflitto, Ida Bianchi, Lina Lazzaro.

Fra i signori abbiamo notato: il comm. Misani preside del R. Istituto Tecnico, cav. prof. Comencini, cav. prof. Pierpaoli preside del R. Liceo, cav. prof. Pontini, prof. Saint, co. dottor Andrea Gropplero, Vittorio Bianchi, Giovanni Missio, Alessandro Miani, prof. Giuseppe Rossi, colonn. cav. Luigi Basta d'Afflitto, prof. Cricchiutti, Pietro Capellari, avv. Caisutti, prof. Lorenzo Trepin, prof. cav. Bonomi, Domenico Massa, alunni R. Ginnasio-Liceo con bandiera, prof. Giovanni Novacco.

Chiudeva il corteo una sessantina di torcie.

Le esequie ebbero luogo in Duomo.

Ai congiunti dell'Estinta presentiamo le nostre più sincere condoglianze.

Beneficenza

In morte del prof. cav. Giovanni Tambara il fratello Silvio Tambara ha offerto alla « Scuola e Famiglia » lire venticinque.

La signora Giulia de Poli Peloi per onorare la memoria del prof. G. Tambara offre lire dieci.

La figlia della compianta signora Luigia Bassi ved. Amarli in memoria della loro amatissima madre offrono lire cento.

Teatro Sociale
NOVO CINE

L'inaugurazione del Monumento dei Mille a Quarto, accompagnata dagli inni patriottici sollevò l'entusiasmo del pubblico che ieri sera affollava il Teatro Sociale.

Si rinnovò pure il successo per le due prime parti della feerie « Saturnino Farandola ». — Durante lo svolgersi di questa lunga proiezione nello spettatore non s'ingenera mai un momento di stanchezza, chè il rapido succedersi di tante avventure, e la varietà degli episodi riprodotti con vera finezza d'arte, acuiscono il desiderio di seguire le strane ed emozionanti vicende degli eroi dell'azione fantastica.

Oggi si daranno la terza e la quarta serie di queste avventure mirabolanti, che a quanto ne dicono sono più straordinarie delle prime.

Per l'ultima volta si replicherà la film patriottica: « L'inaugurazione del monumento dei Mille ». Si incomincia alle ore 15 (3 pomeridiane.)

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per
Pontebba ore 8 A. — 10.14 O. — 17.32.
Cormons: 8.12 A. — 12.55 — 17.58.
Venezia: 6.55 — 11.25 A — 13.10 O — 17.25 A — 20.11 D.
Da Udine per San Giorgio - Portogruaro Venezia: 8 — 14.23 — 18.47
Cividale: 5.52 — 13.5 — 17.25 — S. Giorgio - Trieste: 8 — 14.23.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.25 — 18.15.

ARRIVI A UDINE da:
Pontebba: 7.52 — 11 — 19.47 D.
Cormons: 7.33 — 11.8 — 19.41 A.
Venezia: 7.41 — 9.57 — 12.20 — 17.25 — 20.11.
Arrivi a Udine: Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: 9.29 — 12.58 — Cividale: 7.45 — 14.18 — 18.41 — Trieste - San Giorgio 9.29 — 12.56 — Portogruaro - San Giorgio: 22.29.
S. Daniele (Stazione Porta Gemona): 8.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il Governo sottoporrà alla Camera il giudizio sulla situazione

IL GOVERNO FARA' IL SUO DOVERE

ROMA, 12. — *Concludendo un articolo polemico, il* Giornale d'Italia *scrive:*

« IL GOVERNO FARA' TUTTO IL SUO DOVERE. IL PAESE LO ESIGE. BISOGNA AD OGNI COSTO PRESERVARE L'ITALIA DALLE INSIDIOSE MANOVRE INTERNE E DAI GRAVI PERICOLI ESTERNI.

« NESSUNA ESITAZIONE E' POSSIBILE, NESSUN RIGUARDO E' ACCTTABILE. SALVIAMO L'ONORE, IL PRESTIGIO, GLI INTERESSI SUPREMI DELLA PATRIA ».

Il Consiglio dei Ministri deliberò di presentarsi alla Camera
sottoponendo al suo giudizio la situazione

ROMA, 12. — *A proposito dell'odierna riunione del Consiglio dei Ministri, il* Giornale d'Italia *scrive:*

« *L'on. Salandra e l'on. Sonnino hanno informato minutamente i colleghi di Gabinetto di tutte le fasi delle trattative diplomatiche così che gli altri ministri hanno potuto valutare tutte le difficoltà che hanno dovuto incontrare e superare i colleghi partecipi alle trattative ed hanno dato il loro pieno assentimento a tutte le varie risoluzioni che mirano al raggiungimento del programma nazionale, per il quale la Camera diede, a suo tempo, il suo voto replicatamente concorde e fiducioso* ».

Il Giornale d'Italia *aggiunge che è opinione concorde che il Governo abbia deciso di presentarsi alla Camera sottoponendo a questa il giudizio sulla situazione.*

Il Consiglio dei Ministri si è occupato poi di affari di ordinaria amministrazione.

Una lettera dell'on. Giolitti per la libertà d'opinione

ROMA, 12. — La *Tribuna* pubblica la seguente lettera:

Roma, 12 maggio.

Caro Malagodi,

Leggo in un giornale di Roma che in una riunione tenuta nella sede del partito socialista riformista, sono stato dichiarato nemico della patria, perchè colpevole di illecite ingerenze e di perfide pressioni sui poteri responsabili.

Tutto ciò perchè, neppure di mia iniziativa, ma chiamato, ho espresso, come era mio stretto dovere, una opinione conforme alle mie convinzioni e coerente con l'opinione già manifestata in un discorso parlamentare e nella pubblica stampa.

E' inesplicabile come, partiti che professano principî di ampia libertà, abbiano così poco rispetto per l'opinione altrui.

Con cordiali saluti.

Giovanni Giolitti.

Non si troverà in Italia un solo cittadino, il quale non darà ragione all'on. Giolitti quando rivendica la libertà di dire, anzi di ripetere, la sua opinione. Ma non è sulla libertà d'opinione, lo sa bene l'on. Giolitti, che verte il dibattito in cui così aspramente hanno interloquito i socialisti riformisti; è su una questione di somma importanza politica, dalla quale dipende l'avvenire del nostro paese. Si deve decidere, se l'Italia per l'offerta di qualche pezzo di terra italiana di cui l'Austria si è impadronita da un secolo e che tiene tuttora, deve tirarsi in disparte ed aiutare l'Austria a ristabilire più ferocemente la sua dominazione sugli italiani che le resterebbero tra gli artigli e appoggiare la Germania per la distruzione dello Stato e del popolo belga, come pensa l'on. Giolitti; — o se l'Italia debba fare la politica propria di nazione libera, indipendente e risoluta a difendere i proprii diritti e la causa della giustizia, come pensano gli on. Salandra e Sonnino.

L'on. Giolitti che da nove mesi, tranne che con la famosa lettera del « parecchio » non si è occupato, in alcuna guisa, della grande questione che tiene agitato, convulso, ansioso il paese, si è creduto in diritto — per la sua libertà d'opinione — di assumerla all'improvviso e di padroneggiarla, non come un cittadino qualunque, ma come l'ex - presidente dei ministri, che ha governato l'Italia, in dittatura, per dieci anni, ed ha fatto la Camera attuale.

La sua convinzione sarà maturata fra i più onesti e patriottici propositi, ma il suo metodo di trattare il più grave problema che sia pesato sui ministri d'Italia, non è corretto, non è serio, non è leale.

Non si dice a due bravi uomini e a due galantuomini, come sono gli on. Salandra e Sonnino: non sono d'accordo con voi, ma per disciplina vi appoggio; per preparare, con un piano combinato, di cui si vedono le fila nelle informazioni odierne della « Tribuna » la congiura che aiuterà a scardinare, con altra improvvisa mossa felina, il Ministero e gettarlo in pasto agli ambasciatori delle potenze centrali.

Non sono momenti questi, per simili giuochi, on. Giolitti; e la nazoine non li tollererà più.

Se l'on. Giolitti sente, nella sua coscienza di avere la ragione dalla parte sua, cerchi altra via per sostenerla e farla accettare. Per quella in cui s'è messo non potrà trovare che il danno per il paese e un'ora forse più amara di quella che lo costrinse ad abbandonare la patria venti anni or sono.

Le lettere e le visite

ROMA, 12. — La *Tribuna* rileva che fra le attestazioni di fiducia e di affetto che in questi giorni giungono numerosissime, da ogni parte d'Italia, all'on. Giolitti, sono significative quelle di oltre 300 (?) deputati e di oltre 100 senatori, che esprimono la loro fiducia nel vecchio ministro esaltandone il patriottismo.

La consegna di documenti diplomatici

ROMA, 12. — La *Tribuna* dice che verso le 11.15 un diplomatico si è recato alla Consulta. Il diplomatico appartiene all'ambasciata di Russia.

Egli ha consegnato tre plichi suggellati ed ha lasciato subito il Ministero.

Alle 15.10 è entrato alla Consulta l'on. Sonnino.

La guerra sui due grandi teatri
Il comunicato tedesco

BERLINO, 13. — *Il grande Stato maggiore annuncia dal gran quartiere generale, in data 12:*

« Teatro occidentale. — *Gli aviatori nemici hanno lanciato ieri bombe sulla città belga di Bruges, senza produrre danni di natura militare.*

« *Ad est di Yprès prendemmo una importante collina difesa da* highlanders *scozzesi.*

« *Dunkerque è stata continuamente tenuta sotto il nostro fuoco.*

« *Ad est di Dixmude abbattemmo un aviatore inglese.*

« *Le trincee, fra Carency e Neuville e nella regione a nord di Arras, prese negli ultimi giorni dai francesi; sono ancora in loro possesso.*

« *Del resto tutti i tentativi dei nemici di sfondare il nostro fronte, rimasero anche ieri infruttuosi. Gli attacchi si dirigevano specialmente contro le nostre posizioni ad est ed a sud-est di Vermelles, contro la collina Lorete, contro le località di Ablani e Carency e contro le nostre posizioni a nord e a nord-est di Arras. Tutti gli attacchi fallirono con enormi perdite per il nemico. Un tentativo del nemico di strapparci di nuovo l'Hartmannsweillerkopf fallì. I cacciatori alpini francesi poterono, dopo una forte preparazione dell'artiglieria, penetrare nella nostra ridotta posta sulla cima, ma ne furono immediatamente rigettati.*

« Teatro orientale — *Presso Schewle, un combattimento indeciso continua ancora sulla Bzura. Un battaglione russo che tentò di passare il fiume, fu annientato.*

« Teatro sud-orientale. — *L'inseguimento fra i Carpazi e la Vistola progredisce sempre, infliggendo su tutto il fronte grandi perdite al nemico.*

« *Così un solo battaglione di fanteria del quarto reggimento della guardia, catturò 14 ufficiali, fra cui un colonnello e 4500 soldati, cannoni, una batteria di mitragliatrici coi carri, ed una colonna di bagagli.*

« *Le truppe alleate passarono il San fra Sanok e Ognow e più a nord-est arrivarono alla regione di Rzeszow e Mielec.*

« *Le truppe combattenti nei Carpazi dalle due parti dello Stryj, respinsero il nemico dalle sue posizioni* ».

Firmato: Il Comando Superiore dell'Esercito. (Stefani)

RICHIAMO DI CLASSI IN BULGARIA

SOFIA, 12. — *Con decreto del ministro della guerra furono richiamati, per un periodo di esercizio di un mese, a datare dal 14 corr., un certo numero di ufficiali della riserva; inoltre furono chiamati per un periodo di istruzione di 21 giorni, tre classi di fanteneria della riserva, appartenenti a truppe divisionali.*

Il governo inglese non vieta l'esportazione del carbone
per uso e consumo dell'Italia

ROMA, 12. — *L'ambasciata inglese comunica:*

« *Viste le notizie comparse su vari giornali in merito al recente decreto inglese restringente l'esportazione del carbone alle potenze, mentre si dichiara che, sebbene il carbone antracite sia stato aggiunto alla lista delle merci di cui è vietata l'esportazione, il Governo di Sua Maestà britannica non intende ostacolare l'invio in Italia del carbone destinato ad uso e consumo del paese medesimo. Per tali spedizioni la dogana inglese sarà autorizzata a rilasciare i permessi necessari* ».

CAMERA DEI COMUNI

LONDRA, 13. — (Comuni) *Il primo ministro Asquith dichiara che gli ultimi avvenimenti suscitarono i sentimenti che creano la necessità di volgere l'attenzione oltre alle considerazioni puramente militari e che il Governo studia attentamente la questione della segregazione e dell'internamento degli stranieri, appartenenti ai paesi nemici, su più vasta scala.* (St.)

Gabriele D'Annunzio a Roma
Le accoglienze entusiastiche

ROMA, 12. — Alle ore 19.20 è giunto a Roma Gabriele d'Annunzio.

Lo attendeva alla stazione di Termini moltissima folla con associazioni e con bandiere, che lo accompagnò, acclamando, fino all'albergo dove è alloggiato.

Gabriele d'Annunzio da un balcone ha pronunciato un discorso acclamatissimo.

Un capitano caduto nella Sirte

ROMA, 12. — Il *Giornale d'Italia* ha da Bosa:

Iersera un telegramma del Ministero della guerra annunciava la morte del capitano Pola, nativo di questa città, avvenuta a Sirte il 5 corrente.

Dottor Isidoro Furlani Direttore
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Le figlie e i parenti della compianta

LUIGIA AMARLI

ringraziano vivamente quanti hanno voluto prender parte al loro dolore, testimoniando in qualche modo simpatia ed affetto alla memoria della loro cara estinta.

Banca Cooperativa Udinese

Nuova gestione

Società anonima a capitale illimitato

SITUAZIONE AL 30 APRILE 1915

Attivo		
Cassa	L.	57,609.51
Cambiali in portafoglio	»	489,765.44
Valori di proprietà della Banca	»	89 402 50
Conti correnti garantiti	„	5,891 85
Corrispondenti Bancari e diversi	»	26,443.40
Effetti per l'incasso	»	4,936.03
Azionisti conto Azioni	»	37,175.60
Depositi a garanzia operazioni diverse	„	87,833.21
» liberi e volontari a custodia	„	46,462,30
Interessi passivi, tasse e spese	»	7,952.15
	L.	853,471.99

Passivo				
Depositanti a Risparmio	L.	251,791.61		
„ piccolo Rispar.	»	23 150.59		
„ in Conto Corrente	»	100,419.13	L.	375,361.33
Creditori diversi			»	4,967.18
Corrispondenti bancari e diversi			»	97,973.72
Depositanti a garanzia operaz. diverse			„	87,833.21
„ liberi e volontari a custodia			„	46,462,30
Capitale sociale			»	223,640.—
Fondo di riserva			„	1,046.49
Interessi attivi e risconto a favore 1915			»	16,187.83
			L.	853,471.99

Il Presidente
Cav. Giusto Venier

Il Sindaco
dott. prof. Carlo Cottarelli

p. Il Direttore
Avv. Gustavo Colombatti

Operazioni della Banca

Emette Azioni a L. 25 cadauna.

Riceve depositi in denaro:
- a Risparmio con libretto al portatore e nominativi al 3.50 per cento
- in Conto Corrente » 3.50 „
- a piccolo Rispar. con libretti al portatore e nomin. „ 4 „
- in conto vincolato a scadenza fissa 4 „

(Netto da imposta di R. M.)

N. B. *I libretti sono gratuiti - Gli interessi decorrono col giorno non festivo che segue quello del versamento. — Sconta cambiali con almeno due firme sino a sei mesi.* — Apre Conti Correnti garantiti — Fa anticipazioni su valori — Fa servizio di cassa e di custodia per conto terzi.
Emette assegni gratuiti della Banca d'Italia pagabili in tutto il Regno e nelle Colonie.